

Lotta e lavoro

SETTIMANALE COMUNISTA DEI LAVORATORI FRIULANI

Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

Giovedì 16 Novembre 1950

Lire VENTI

Anno VI. - Numero 42

PER LA RINASCITA DEL FRIULI

dell'onorevole GINO BELTRAME

Che il Friuli viva in condizioni di particolare disagio economico è che qui la miseria sia maggiore che in altre regioni dell'Italia del Nord è un dato acquisito e fuori di discussione. La Camera di Commercio di Udine ha pubblicato qualche mese fa un opuscolo che contiene molti interessanti indici che denunciano questo stato di cose. Basterebbe l'indice della disoccupazione del 57,4 per mille contro una media nazionale del 45, per mille e del Nord e Centro del 46,5 per mille (dati ufficiali) per dimostrare questa verità.

Ma i lavoratori friulani non hanno bisogno di dati statistici per conoscere la miseria e la precarietà delle loro condizioni di vita.

Basta girare i nostri paesi per rendersi perfettamente conto della realtà di certi dati. Non occorre ad esempio sapere che il livello della produzione (fatto 100 quello del '38) è stato nel 1949 per sapere su quante giornate lavorative effettive possa contare un operaio friulano occupato, agli effetti del suo salario. Né occorre leggere che oltre 100 Comuni friulani hanno centri abitati privi di acquedotto e 52 privi di fognatura per conoscere le condizioni igieniche ed il «comfort» civile che esistono in certi nostri paesi.

E' importante però che di questo stato di cose sia finalmente consapevole anche la classe dirigente del Friuli. Lo stesso governo ha dovuto prendere atto (sia pure in modo parziale e tardivo) con il suo riconoscimento del Friuli quale zona depressa.

Però, alla vigilia di questo inverno '50-51 che si preannuncia già ora come precocemente rigido, i lavoratori friulani si chiedono se questi riconoscimenti resteranno sulla carta. Se si avranno anche quest'anno i soliti insufficienti lavori a spizzico che nulla risolvono o se si vorrà affrontare finalmente, nella sua vastità ed interezza, il problema di togliere il Friuli dalla sua condizione di zona povera ed arretrata per portarlo finalmente ad un livello non troppo inferiore a quello delle provincie confinanti e a quello che le sue necessità esigono.

Non si tratta di inventare nulla nessuna soluzione miracolistica. Tutti i tecnici, tutti gli uomini politici, tutti gli amministratori del Friuli sanno che cosa occorre fare per superare questo stato di cose.

Il Friuli è una regione costituita per circa un terzo da montagne, un altro terzo da zone collinari e di pianura pedemontana di carattere alluvionale in cui le acque scompaiono per riaffiorare nell'ultimo terzo (la bassa pianura), dove spesso queste acque si impaludano e allagano la campagna. Per migliorare in modo permanente l'economia delle regioni occorre quindi sistemare i bacini montani e sfruttare le risorse idriche, occorre irrigare la parte alluvionale (come fecero i lombardi fino dalla epoca dei Comuni con i risultati che ci narra l'antico), occorre proseguire la pianura della bassa. Secondo i calcoli della Camera di Commercio, nella zona pedemontana occidentale, oltre 44.000 ettari che oggi danno una produzione unitaria minima, potrebbero, se irrigati, dar da vivere ad oltre 20.000 persone occupate stabilmente in lavori agricoli. Ben 15 Comuni sono interessati a questo comprensorio di bonifica irrigua. Nel medio Friuli oltre 20 Comuni attendono da secoli che circa 20 mila ettari evengano irrigati in modo razionale; il che farebbe cessare il loro progressivo inmisera-

mento e permetterebbe alla locale popolazione contadina di accrescersi di circa il 30 per cento. Nella Bassa oltre 10.500 ettari hanno bisogno della bonifica idraulica, sono 10 i Comuni direttamente interessati a quest'opera e almeno 4000 nuove famiglie contadine potrebbero trovare stabile sistemazione su di essi. Altri 20.000 ettari paludosi del Friuli centro-orientale attendono opere analoghe.

Ho voluto riferire questi dati a titolo indicativo, ma nessuno ha scoperto o inventato nulla. Sono problemi noti da tempo e studiati fin nei minimi particolari per risolvere i quali esistono da tempo progetti dettagliati e persino gli Enti che dovrebbero eseguirli (se mai, vi sarà da discutere su statuti e funzionamento di certi Consorzi) e per alcuni dei quali i contadini pagano da anni un canone che non trova alcun corrispettivo di prestazioni.

Che cosa manca allora? Questi problemi sono stati fino ad oggi dibattuti in una cerchia ristretta di tecnici e di burocrati, senza che diventassero esigenze collettive di un popolo, sono stati l'appannaggio delle classi dirigenti e non sono entrati nella coscienza popolare.

Per questo non si è mai trovato la forza di risolverli.

Ma se entrasse nella coscienza del nostro popolo il concetto che la sua miseria non è un dato di natura perpetuo e non modificabile, ma che al contrario è possibile creare le condizioni per un superamento di questa miseria, è evidente che la coscienza di questo e possibilità diventerebbe volontà irresistibile del popolo e costringerebbe il governo a passare dai riconoscimenti verbali ai necessari stanziamenti annui.

Occorre quindi chiamare il popolo del Friuli a discutere dei suoi problemi (continua in IV. pag.)

La miseria del Friuli può e deve essere superata

Si gettano le basi d'azione per il rinnovamento economico

UNA PRIMA RIUNIONE ALLA C.C. d. L. CON I RAPPRESENTANTI DEL PREFETTO, DELL'UFF. PROV. DEL LAVORO, DEI PARTITI, DELLE ASSOCIAZIONI E D'IMPOR- TANTI CATEGORIE PRODUTTRICI. - LA CRUDA E REALISTICA RELAZIONE RUFFINI

Si è svolta nel pomeriggio di martedì scorso, presso la Camera Confederale del Lavoro, un'importantissima riunione allo scopo di fare il punto sulla grave situazione di disagio economico in cui versa la nostra provincia e di stabilire un'azione da condursi al fine di risolvere tale situazione.

Alla riunione hanno preso parte un rappresentante del Prefetto, il comp. on. Gino Beltrame, i dirigenti dei maggiori sindacati, il Direttore dell'Ufficio Provinciale del Lavoro dott. Zamparo, tecnici, rappresentanti dei partiti democratici, dell'A.N.P.I., dell'U. D.I. della F.G.C.I., ecc.

In apertura il compagno Ruffini, Segretario della Camera Confederale del Lavoro, ha svolto una ampia relazione nel corso della quale ha elencato i gravi problemi che assillano il Friuli, la situazione di miseria e di fame delle classi lavoratrici; il problema angosciante della disoccupazione, lo stato di grave disagio economico in cui versano l'artigianato, la piccola industria e soprattutto il commercio in seno al quale i fallimenti ed i protesti cambiano via via aumentando con ritmo preoccupante. Nel suo minuzioso es-

ame della situazione del Friuli il compagno Ruffini ha denunciato lo stato di permanente arretratezza delle nostre campagne che, a causa della mancata esecuzione delle grandi opere di trasformazione fondiaria, consistono di vaste zone mancanti d'acqua e quindi aride, come il Medio Friuli, e di altre in cui l'esistenza di risorse

idriche determinano la formazione di paludi e di acquitrini rendendo i raccolti praticamente nulli o comunque estremamente scarsi. Vi è poi la zona montagnosa della Carnia, in gran parte brulla e incolta, che grava passivamente sull'economia della provincia.

Vi sono nel Friuli — ha detto

Ruffini — oltre cento comuni in cui manca l'acquedotto, e altrettanti in cui mancano le fognature. Vi sono 45 mila famiglie che non hanno casa o abitano in case assolutamente inadatte. Mancano 900 aule scolastiche.

Proseguendo nella sua relazione il Segretario della Camera del (continua in IV. pag.)

Nel grande sciopero per la rivalutazione

COMPATTI I LAVORATORI FRIULANI a fianco dei loro fratelli di tutta Italia

TOTALE L'ASTENSIONE DEI METALLURGICI E ALLA S.A.I.C.I. DI TORVISCOSA - OLTRE IL 90%. NELLE ALTRE CATEGORIE

I lavoratori friulani hanno aderito compatti e in un'atmosfera di grande entusiasmo allo sciopero nazionale per la rivalutazione salariale.

Anche in quest'occasione i metallurgici si sono trovati in testa alle categorie in lotta e il loro sciopero è stato totale in tutte le

aziende grandi, medie e piccole, dove si sono svolte assemblee di lavoratori.

Alla Fratelli Bertoli di Udine, operai e tecnici, riuniti, hanno discusso sui problemi del momento e hanno votato un ordine del giorno contro il piano Schumann.

Lo sciopero ha registrato la totalità delle astensioni nelle principali aziende e il 90% di media nelle rimanenti.

In le aziende dove le astensioni dal lavoro sono state totali o quasi sono da registrarsi la Miniera di Cave dei Predil, le cementerie di Udine e di Cividale, una serie di cotonifici per un totale di oltre 5.000 dipendenti, oltre, come si è detto, agli stabilimenti metallurgici di Udine e provincia e di Ford-none. Infine il più grande complesso della provincia, la S.A.I.C.I. di Torviscosa, con oltre 3.000 dipendenti.

Hanno scioperato per la prima volta i dipendenti di aziende che non avevano mai preso parte agli scioperi fin qui verificatisi.

I dipendenti della S.A.I.C.I. di Torviscosa, operai ed impiegati, si sono riuniti in assemblea e hanno votato il seguente ordine del giorno:

I lavoratori della S.A.I.C.I. operai ed impiegati — nella loro totalità astenendosi dal lavoro dalle ore 14 alle ore 18 del 14 novembre 1950 e riuniti in assemblea, plaudono all'opera delle tre Organizzazioni Confederali dei lavoratori, invitandole a mantenere quella loro presa di posizione verso la Confindustria per la rivalutazione salariale, insistono perché la rivalutazione abbia retroattività dall'inizio delle trattative.

I lavoratori tutti si impegnano a seguire le Organizzazioni confederali nelle loro trattative per la buona riuscita delle trattative.

In serata, tra i lavoratori di ogni categoria, regnava un diffuso senso di ottimismo e di fiducia che la piena riuscita dello sciopero, la fermezza, la decisione e lo spirito di lotta dimostrati non potranno non piegare l'intransigenza degli industriali.

L'on. Pesenti celebra a Udine il XXX° Anniversario della Rivoluzione d'Ottobre

LE TAPPE DELL'EDIFICAZIONE SOCIALISTA e la politica di Pace dell'U. R. S. S.

Il compagno on. Antonio Pesenti, ordinario dell'Università di Roma e già Ministro delle Finanze, ha celebrato domenica scorsa a Udine, al Cinema Moderno, il 30° anniversario della Gloriosa Rivoluzione d'Ottobre.

Il compagno Pesenti, con la sua parola facile e persuasiva, ha ricordato le storiche giornate in cui i lavoratori sovietici hanno abbattuto per sempre il regime di sfruttamento feudale cui erano sottoposti e hanno conquistato saldamente il potere accendendosi alla costruzione di un mondo nuovo.

L'oratore ha poi ricordato la lotta sostenuta dall'operaio popolo sovietico per difendere le sue conquiste dall'aggressione armata delle forze della reazione internazionale che tentavano di abbatterle.

Il compagno Pesenti ha infine ricordato il valore, lo spirito di sacrificio e l'eroismo dei soldati e di tutto il popolo nell'ultima grande guerra e il contributo decisivo che l'URSS ha dato all'abbattimento del fascismo e del nazismo.

Concludendo l'oratore ha esaltato la politica che oggi l'Unione Sovietica conduce alla testa di tutti i popoli che lottano per la salvezza della pace.

La politica estera italiana Pietro Nenni pronuncia alla Camera un discorso nel quale afferma che non ci dovranno essere "né truppe straniere in Italia né truppe italiane all'estero".

La politica aggressiva degli USA contro la Cina popolare in contrasto resistenza e dubbi fra gli stessi stati satelliti dell'America. Tito intanto dichiara ancora una volta di schierarsi con gli aggressori.

GIOVEDÌ - Crollano di fronte a tutta l'opinione pubblica lo montare inscenato contro i partigiani dell'Emilia. Al processo di Castel Franco Emilia, tutti i partigiani imputati vengono assolti dalla Magistratura.

La delegazione cinese, invitata all'ONU, gli Stati Uniti esigono un voto immediato per l'applicazione di sanzioni militari contro la Cina.

SABATO - Il governo britannico prende la gravissima decisione di proibire, attraverso oltraggiosi limitazioni, il Congresso mondiale dei Partigiani della Pace a Sheffield. Pertanto, mentre in quella città inglese si svolgerà una grande manifestazione di protesta il Congresso si trasferirà a Varsavia. Anche i 300 delegati italiani, giunti dalla Francia, proseguiranno per la Polonia.

DOMENICA - La Segreteria della Confederazione Generale Italiana del Lavoro bandisce una crociata nazionale contro la miseria.

Mentre tutto il mondo aspetta da Varsavia che si levi la voce dei popoli contro la guerra, da ogni parte si levano voci di condanna contro il fallito tentativo di impedire il Congresso dei Partigiani della Pace.

LUNEDÌ - La Cina, dichiarando che i suoi delegati non si presenteranno all'ONU, quali accusati, ammette di essersi impegnato a intervenire automaticamente in guerra. — Senza attendere l'arrivo dei

LA SETTIMANA

MARTEDÌ - Nel segno della pace si celebra in tutto il mondo il XXXIII. anniversario della gloriosa Rivoluzione d'Ottobre. Centinaia di milioni di uomini guardano con fiducia alla politica di pace dell'URSS.

Si hanno le prime adesioni della proposta dell'Unione Sovietica per un incontro a quattro. Tutta l'opinione pubblica francese è favorevole alla proposta.

MERCOLEDÌ - Discutendo la propria mozione sull'indirizzo del-

Notizie dal Friuli

Preparare bene il Congresso

Ogni Federazione ha già iniziato il lavoro di preparazione del suo Congresso. In ogni provincia i Comitati Federali si sono riuniti e dopo discussione hanno approvato un piano di lavoro. Si tratta ora di andare avanti con decisione, perché, alla data stabilita, il Congresso abbia luogo e dia i risultati che ci si propone. Esso deve significare non solo un rafforzamento dell'organizzazione del partito, ma anche deve essere un passo innanzi nella costruzione in ogni provincia veneta di un vasto fronte democratico, in cui si realizzi l'unità di lotta del popolo per una politica di pace, di libertà e di lavoro.

Disogna innanzi tutto avere delle idee chiare sul significato della politica del nostro partito e sugli obiettivi che essa si pone. Questo può essere l'esigenza di un'azione per orientare bene non solo i quadri del partito, ma tutti i militanti, e la preparazione congressuale è certamente un'ottima occasione per farlo. Ma all'orientamento deve aggiungersi la capacità di individuare i centri locali, nella regione, alla provincia, al villaggio, della nostra politica.

Sul problema fondamentale della difesa della pace, ad esempio, non deve essere difficile trarre dal nostro martoriato Veneto, che ha visto due ultime guerre campo di battaglia e che ha ancora tante dolorose rente visibili a tutti, indicazioni importanti per quelle iniziative che devono, attuate, costruire una solida barriera all'avanzata delle forze della guerra. Motivati, a noi veneti, ce ne fornisce la politica estera del governo, che per meglio servire gli interessi americani, si fa paladino della resurrezione di quei miti, e noi, che non sono che ragazzi delle nostre terre hanno imparato dai loro padri a temere e ad adorare. L'essenziale è avere delle iniziative e porle in atto.

Nel campo della difesa del lavoro, il triste privilegio di essere la regione dove più alto è il numero dei disoccupati e quindi più nera la miseria fa sì che non sia difficile individuare per quali obiettivi le masse lavoratrici devono lottare. Dalle centrali elettriche, che costruite, aumenterebbero la ricchezza nazionale, ai grandi lavori di bonifica e di irrigazione, dalla costruzione di abitazioni per la casa, alla difesa delle condizioni di esistenza e di sviluppo dell'industria che vive una vita stentata, vi è un vasto campo su cui muoversi per dare lavoro alle centinaia di migliaia di disoccupati, e difendere le retribuzioni di chi ha la fortuna di lavorare. Si tratta, ed è compito da svolgere nel corso della preparazione dei congressi, di individuare bene gli obiettivi da dare ai lavoratori per affrontare il grande problema del lavoro, e contemporaneamente, di costituire e sviluppare i necessari strumenti organizzativi.

E non mancano neppure, purtroppo, le cause locali per organizzare la difesa della libertà. Si tratta di veder bene tutto questo e di considerarlo come problema da risolversi attraverso la lotta dei più larghi strati popolari legati in un vasto e solido fronte.

Pur in una valutazione fortemente critica ed autocritica di quella che è stata l'attività di ogni Federazione Veneta, vi sono gli elementi per giudicare positivamente le nostre possibilità. Queste possibilità sono nella situazione di cui è aspetto caratteristico ed importante il profondo malcontento di vasti strati che il 18 aprile votarono per la d. c. ed il turbamento che le prospettive di crisi

e di guerra gettano nell'animo di uomini e gruppi i più vari motivi lontani da un orientamento di opposizione alla politica del governo.

I risultati delle recenti elezioni amministrative di Oderzo sono un dato eloquente.

Ma queste possibilità sono anche espresse da quello che le orga-

di Giacomo Pellegrini

nizzazioni del partito, all'avanguardia delle organizzazioni democratiche, politiche e sindacali, hanno saputo realizzare nella nostra regione.

Dal 1948 ad oggi, anche nel Veneto sono state condotte grandi lotte, alcune a carattere nazionale, altre locali, e quasi tutte si sono concluse vittoriosamente. La campagna per la Pace, che ha permesso di costituire più di mille Comitati di Partigiani della Pace e di raccogliere un milione trecento mila firme; il mese della stampa in cui si sono raccolti i 20 milioni di lire, fissati a noi dalla Direzione del Partito, e durante il quale si è venuta notevolmente rafforzando la rete di diffusione della nostra stampa, sono testimonianze positive delle nostre reali possibilità.

Vi è la grande iniziativa che prende il nome di redenzione del Delta del Po, ma che per il Veneto vuol significare la redenzione attraverso il lavoro, la bonifica e l'irrigazione di tutta questa povera faticata terra veneta; e questa iniziativa ha visto fin dal primo mo-

mento le nostre organizzazioni impegnate in primo piano.

Del lavoro se ne è fatto, dunque, e vi sono delle realizzazioni. Bisogna studiare attentamente tutto questo, capire il perché dei successi e degli insuccessi e coraggiosamente porre mano a introdurre nel nostro lavoro e nel metodo e nella organizzazione di esso, tutte quelle modificazioni che l'esperienza e l'esigenza di andare avanti ci consigliano. Bisogna ricordare, a questo proposito, il valore degli uomini, e quindi fare veramente una buona politica di quadri.

E' compito soprattutto dei Comitati Federali che scendono nel loro mandato lasciare un'eredità onesta e positiva, la più positiva possibile, ai nuovi Comitati Federali che saranno eletti dal Congresso.

La situazione pone a noi dei problemi che noi non possiamo eludere e l'avversario, il nemico anzi, è duro e senza scrupoli. Se vi fossero dei dubbi in proposito, la ultima ignobile campagna inscenata contro il Capo amato del nostro Partito, il nostro compagno Palmiro Togliatti, li sfata.

In questa situazione, preparare bene il Congresso significa mettersi in condizione di risolvere tutti i problemi che essa pone a noi e al Paese.

Da ciò l'importanza di una buona preparazione dei congressi e la responsabilità dei nostri quadri dirigenti in ogni Federazione.

Giacomo Pellegrini

Rinvia la cerimonia di Torlano

A causa dell'inclemente del tempo, la cerimonia dello scoprimento del monumento alle Vittime della strage di Torlano, che doveva aver luogo domenica scorsa, come già annunciato, ha dovuto essere rinviata.

Essa avrà luogo, quindi, domenica 19 corr., con le stesse modalità: concentramento alle ore 10 a Torlano Inferiore, presso il luogo dove avvenne l'eccidio e dove i resti erano stati provvisoriamente sepolti. Qui gli oratori designati — Giovanni Padovan (Vanni), Presidente dell'ANPI provinciale, e dott. Zardi — rievcheranno l'eccidio; quindi il corteo muoverà per il Cimitero, sito a Torlano Superiore, dove avrà luogo lo scoprimento.

Tutta la popolazione del Comune è invitata ad intervenire alla cerimonia.

Spirito di emulazione ad Aquileia nelle serate di cellula pro "Unità"

Il bilancio inviati dal compagno Goat sulle serate di cellula pro "Unità" svoltesi ad Aquileia è una definitiva conferma del successo: che queste iniziative hanno avuto dovunque.

Nel prossimo carnevale le serate di cellula potranno essere organizzate in moltissime località e serviranno a legare maggiormente alle nostre organizzazioni la popolazione e a fornire fondi al Partito.

Ecco come si realizza una serata di cellula. Una modesta cassa di lavoratori, una fisarmonica e due trombe bastano perché una

serata di cellula abbia un'ottima riuscita.

Generalmente queste serate di cellula vengono organizzate a sabato sera, e per l'intera settimana i compagni della cellula sono in ferie, e qui bisogna sottolineare la loro buona volontà, nei preparativi. Essi vanno per le case dei compagni che abitano nel loro settore a chiedere qualche cosa per allestire un piccolo buffet, provvedono due torte e qualche bottiglia per fare la lotteria e tante altre iniziative.

Per ora vediamo la prima serata di cellula organizzata dai compagni della cellula di Monastero. Si è notata una grande partecipazione di compagni e compagne, vecchi e giovani. Appena entrati una compagna si avvicinava offrendo la coccarda della Pace, difatti nessuno ne era sprovvisto; l'orchestra, improvvisata così sui due piedi, suonava dei battabili popolari, creando un clima veramente familiare che durava fino a festa finita. Anche in questa, come in ogni serata, la commissione stampa ha designato un compagno del comitato di sezione a rappresentare ufficialmente il Partito e che, durante la serata, in un momento di riposo, ha rivolto un saluto a nome del nostro grande giornale "L'Unità" e la sua funzione in difesa della Pace. Questa prima serata di cellula ha dato un frutto di 8 mila lire.

Non appena che i compagni delle altre cellule hanno saputo che la cellula di Monastero ha realizzato questa somma, è nato subito lo spirito di emulazione. La parola d'ordine di ognuno era: «la nostra deve dare di più». Difatti la seconda serata l'hanno organizzata i compagni della cellula di Bellina preparando a tutto punto e con nuove esperienze il tutto attraverso riunioni e discussioni.

Anche qui grande partecipazione di gente, non iscritta al Partito e di numerosi iscritti. Risultato: 17 mila lire nette.

Un bravo a tutti i compagni e alle compagne di Bellina che si sono dimostrati, come del resto anche quelli di Monastero, così infaticabili nel loro lavoro. Come si vede la cellula di Bellina ha nettamente superato Monastero.

La battaglia così continua e con uno spirito veramente ammirabile.

Sabato scorso è stata la volta della cellula Zdanov di Borgo Bruner. Terza serata con nuovo programma. Questi addirittura hanno superato le precedenti 20.000 lire nette. Veramente encomiabile il lavoro di questi compagni, essi hanno saputo intrattenere così bene e rendere così vivace la serata tanto che ancora oggi sono molti i compagni di una certa età che dicono: mai nella nostra vita abbiamo trascorso una serata di intimità così familiare come questa. Così mentre altre serate sono in programma e tanti sono i compagni ormai impegnati ad organizzare, tirando le somme risulta che in totale si sono realizzate con molta semplicità 47 mila lire. La Sezione di Aquileia può contare di essere quasi prossima al raggiungimento del suo obiettivo; comunque nella prossima corrispondenza ritorneremo sull'argomento.

A parte il fatto di essere ottimisti, però in ogni cellula dove si sono realizzate queste serate, per parte dei compagni quell'animo entusiastico che è indice di una ferrea volontà di pace, e di contribuire attraverso i loro sacrifici al sostenimento di quell'«Unità» che per la pace ed il progresso lotta instancabilmente senza sosta.

Bruno Goat

BUTTRIO LA POLIZIA scorta i provocatori?

Un pomeriggio della scorsa settimana, tale Rolatti, proprietario di una linea d'autotrasporti udinesi, si avvicinava a sei manovali che caricavano sabbia sul fiume Torre per il Collegio dei Mutillanti di Buttrio, e forse un po' preso dal vino, incominciava a discutere in modo offensivo sulle tendenze e sui sentimenti dei lavoratori. Ai sei gli operai capirono subito lo scopo provocatorio della discus-

sione del Rolatti, il quale intrometteva nel suo discorso sciocchezze. Qui gli operai, minacciarono il Rolatti di denuncia per provocazione.

Costui in risposta disse: «uno per uno vi farò vedere di che cosa sono capace» e li invitava ad avvicinarsi. Gli operai gli risposero dicendo che loro erano sul lavoro e pertanto nessuno aveva il diritto di provocarli in tale posto. Infine, se il Rolatti desiderava una risposta, li attendesse pure in paese la sera.

Finito il turno di lavoro, i manovali scesero in paese e, non avendo trovato il Rolatti, si recarono al CRAI locale e ben presto dimenticarono l'episodio del pomeriggio.

Senonché, dopo un'ora circa, videro arrivare una jeep con 6 poliziotti scesi dalla Rolatti in macchina. La polizia, irruppe nell'osteria con manganelli e fucili e, dietro indicazioni del Rolatti, caricarono sulla jeep uno degli operai.

Questo fu fatto, come al solito, senza tener conto delle precisazioni che gli operai davano intorno al fatto.

Solo più tardi, dopo una energica spiegazione, la faccenda si risolse con il rilascio dell'operaio precedentemente fermato.

La polizia quindi, se ne andò senza aver prima raccomandato ai manovali di non recar ulteriori note al Rolatti.

Questo fatto ci dimostra ancora una volta quale sia l'opera che svolge la polizia e in base a quali verità essa mantiene l'ordine pubblico. Chi se non il Rolatti, provocò i lavoratori sul posto di lavoro?

NIMIS

Sfrattata la latteria di Chialminis

Apprendiamo che la Latteria di Chialminis (Borgo Chiesa), ha ricevuto dalla Curia l'invito di sfratto dal locale ch'essa occupa fin dal lontano 1922. Occorre notare che il fabbricato, nel quale la Latteria in questione occupa un vano al pianterreno, è quello stesso della casa canonica ed è di proprietà del Comune.

Lo sfratto (finito perentoriamente per il 30 corr.), sarebbe motivato da pretese accresciute esigenze ecclesiastiche. Da notare che nella stessa casa canonica il cappellano ha installato uno spacio delle A. C. L. I. Giustamente, quindi, i borghigiani si domandano perché, se effettivamente il cappellano ha bisogno di un maggior numero di vani, egli non cominciasse lo sgombero dello spacio.

Polché l'imbazzione di sfratto ha tutto il sapore di una meschina vendetta del locale cappellano (chissà perché appoggiata dalla Curia), i borghigiani della citata Frazione sono indignati; e, a quanto ci risulta, si sono rivolti al Comune, chiedendone l'intervento quale proprietario del fabbricato della casa canonica e, quindi, del vano occupato dalla Latteria.

Lutto del compagno Chiarcossi

E' deceduta l'11 corrente, all'età di 67 anni, la signora Lucia Trevisan vedova Chiarcossi, mamma del compagno Umberto Chiarcossi, responsabile della rubrica cinematografica del nostro giornale e membro della Commissione per il lavoro culturale della Federazione.

Al nostro bravo collaboratore porgiamo le affettuose condoglianze di «Lotta e Lavoro» e di tutti i suoi lettori.

AMARO

Nastro rosa

La famiglia del compagno Nicola Simonetti è stata allietata in questi giorni dalla nascita di una graziosa bambina, cui è stato dato il nome di Lucia.

Al genitori e alla piccola Lucia, giungano gli auguri dei compagni della Sezione del P.C.I.

Lavori in corso

Continuano con grande entusiasmo i lavori in corso al Cantiere di rimoschimento apertosi il 10 del mese scorso.

Gli operai, e, in particolare quelli che un tempo si trovavano disoccupati, esprimono la loro riconoscenza al Sindaco, compagno Merellini, che tanto ha fatto per promuovere l'iniziativa di tale opera.

CRAUGLIO

Una nascita

La casa del compagno Giuseppe Michelutti è stata allietata dalla nascita di una femminuccia, alla quale è stato imposto il nome di Antonietta.

I compagni della Sezione porgono le loro felicitazioni.

Il compagno Raffini si sposa

Il compagno Antonio Raffini, Segretario della Camera Confederale del Lavoro, si unirà sabato in matrimonio, con rito strettamente civile, con la compagna Chiarotto Anna.

Al compagno Raffini, provato combattente e amato dirigente della classe operaia e alla sua compagna, trasmettiamo dalle colonne di «Lotta e Lavoro», gli auguri affettuosi dei comunisti e dei lavoratori del Friuli.

E' stata riaperta la «Libreria del Popolo» rifornita dalle ultime novità librerie. Si invitano i compagni e i simpatizzanti a visitarla.

Sabato 18 alle ore 21 in Federazione prima Conferenza periodica di orientamento per i dirigenti, diffusori e propagandisti delle sezioni e cellule di Udine e mandamento. Libera a tutti i compagni e al pubblico.

LE ONORANZE ALLA SALMA DEL PARTIGIANO GIULIO RIZZI

Con la partecipazione unanime di tutta la popolazione dei 1122, e di Colugna, nonché della marina, una mezzogiorno di Ossopo «Bianco» signa Bergnini, e altre varie rappresentanze civili, tra le quali spiccavano gli emblemi gloriosi dell'Associazione Famiglie Cadute in Guerra, dell'Associazione Nazionale Ex Internati, dell'Associazione Nazionale U.D.I., dell'Opera Mutillanti ed Invadati ai Guerra, con in testa la bandiera della pace, solenni onoranze sono state tributate alla salma del partigiano deportato RIZZI Giulio di Enrico cl. 1918, deceduto in seguito ai patimenti e torture subite nei campi di eliminazione germanici, durante il viaggio di ritorno, che lo avrebbe ripulito verso la madre e lasciata, malata, senza trascorsi, in frastrada dal dolore e senza lacrime per piangere.

O, torni, mame, spietati! Ecco le ultime parole al momento della partenza, mentre, forse, il cuore ferito della madre, già presagiva la fine dell'essere che lei aveva creato, curato ed allevato per lunghi anni, con tanta pazienza, per poi vederlo morto a causa di belve umane, anche di danaro, di potere, con le mani sporche di sangue di popolo, che vorrebbero calpestare, rendersi ancora più miserevoli.

Il feretro portato a spalla da amici e compagni, ha sostato per ricevere l'estremo saluto, elevato a nome di tutti dal Comandante Osvaldo prof. Roncioni, Vincenti, Vice Presidente Provinciale dell'A.N.P.I., con voce commossa ha toccato il cuore di tutti i presenti, levando monito a coloro che tentano di portarci verso ancora altri morti, verso la guerra, non pensando alle madri, alle spose, ai bambini innocenti.

Ha preso poi la parola il dott. Scovaccicchi, Direttore dell'Associazione Nazionale Ex Internati, ex

deportato in Germania, le cui parole sono state accolte con commovente attenzioni, in quanto i sacrifici, i patimenti subiti, le torture provate dagli internati nei vari campi di concentramento, da coloro che hanno avuto la fortuna di ritornare, sono stati dimenticati da quei signori che vorrebbero portarci verso un nuovo flagello di vite umane.

Il Cimitero era stracolmo di gente, madri, spose, sorelle, bambini, ecc. si schieravano piangendo al passaggio del feretro che si apprestava a raggiungere la sua ultima dimora, dopo tante peripezie.

La banda, al calare della bandiera, nell'area riservata ai partigiani e reduci, pianamente intonava un inno che fece stringere il cuore e annidare, per la millesima volta, gli occhi dei presenti:

«Un vessillo in alto sventola».

E' la fine. La bara viene coperta da migliaia di fiori.

LA PAGINA DEI GIOVANI

IL TESSERAMENTO 1951 E' LOTTA PER LA PACE

In questo momento politico di sfrenata preparazione alla guerra, che si viene sempre più predando in seguito alla vile aggressione dell'imperialismo americano, al popolo coriano, i nostri governanti perseguono nel Paese una politica disastrosa, che condanna alla degradazione economica la Nazione.

Questa politica conduce alla miseria ed alla disoccupazione per man mano che di migliaia di giovani e di ragazze, crea le premesse per fare della nostra gioventù la carne da cannone per una guerra di aggressione all'Unione Sovietica.

Si montano le peggiori menzogne contro il nostro grande Partito, contro il grande amico e maestro della nostra gioventù, il compagno l'Amaro Togliatti.

La campagna di tesseramento di reclutamento assume quindi un particolare significato politico, e deve dimostrare la capacità della nostra organizzazione nel saper indicare alla gioventù la via della liberazione sociale, dirigere nella giusta direzione strati sempre più larghi di giovani, che oggi, più che mai, sentono la necessità di mutare l'indirizzo della politica governativa.

Nel condurre la campagna del tesseramento, mentre dobbiamo denunciare e smascherare le forze e gli uomini che lavorano per portare la nostra Patria verso una nuova guerra, è compito di tutte le nostre Sezioni e di tutte le nostre cellule di avvicinare nuove decine di giovani e di ragazze per portarli alla FGCI.

Il 7 novembre, in onore del XXXIII anniversario della Rivoluzione d'Ottobre, molte Sezioni hanno iniziato il tesseramento. Da diverse Sezioni ci è già giunta notizia del favorevole andamento dei primi giorni della campagna di reclutamento 1951.

E' necessario fermare su questi fatti la nostra attenzione, occorre lavorare con fermezza, per portare a termine, con un grande successo, entro la fine di dicembre la campagna di tesseramento.

In Friuli abbiamo circa 20.000 di soci, cifra addensata da quei uffici competenti, i quali escludono dalle loro statistiche i giovani che sono ancora alla ricerca della «prima occupazione». Occorre avvicinare questa massa di giovani, far loro comprendere di chi è la causa delle loro precarie condizioni economiche, svolgere nella loro direzione un'attiva propaganda di reclutamento. Devono essere convocate assemblee di giovani di soci occupati allo scopo di realizzare questo programma di avvicinamento.

Nei riguardi dei giovani studenti, dobbiamo innanzi tutto chiarire la nostra posizione nazionale e il falso significato che certi agitato-

ti, senza scrupoli, attribuiscono alla parola Patria.

La campagna di tesseramento deve essere svolta in stretta connessione col lavoro inteso a smascherare i falsi amici della gioventù, coloro i quali lasciano chiudere le fabbriche, mentre stanziano miliardi per la guerra. Noi dobbiamo portare una parola chiarificatrice nelle masse della gioventù; in questa campagna sono impegnati tutti i compagni, attraverso le cellule, ed i compagni «costruttori» in particolare.

Dobbiamo lavorare tutti con entusiasmo e con fiducia, perché al Congresso della FEDERAZIONE COMUNISTA Friulana, ci si possa presentare con 5000 tesseri, mantenendo l'impegno assunto.

GUERRINO CECOTTI

Per la rinascita del Friuli

(continua dalla I. pagina)

problemi vitali, occorre fare oggi tutti i Comuni friulani hanno fatto già da qualche secolo e che ne i feudatari nostrani ne la più recente borghesia hanno saputo fare.

Le esigenze sono impellenti e non ammettono rinvii, i tempi sono maturi perché finalmente anche il Friuli esca dalla sua secolare latitanza ed inizi la sua rinascita.

La Camera del Lavoro di Udine, assieme alle consorelle di Portogruone e Gorizia, ha in questi giorni convocato enti e personalità ad una esauriente discussione sulla situazione economica delle nostre provincie e sui possibili rimedi. Da quella discussione occorre uscire con un proposito preciso: chiamare il popolo a dibattere le questioni che lo interessano, uscire dal chiuso degli uffici ed iniziare una vasta agitazione che raccolga la adesione di quanti amano il loro paese.

Altri aspetti dell'economia del Friuli possono e debbono essere esaminati ma questo è senza dubbio il suo aspetto centrale; su questo tutti i friulani possono ritrovarsi uniti.

GINO BELFRAME

In Vaticano parlano come alla Casa Bianca

Nell'Atto Diurno l'Osservatore Romano (20-10-50) parlando de

gli aspetti del problema tedesco, riporta le conclusioni della IV sessione del Consiglio Atlantico... «La Germania deve essere messa in condizione di contribuire alla edificazione dell'Europa Occidentale...» per concludere a sua volta che bisogna armare la Germania.

Ciò dare alla Germania cannoni e carri armati per... ricostruire! Il giornale vaticano aggiunge che la missione a cui è chiamata la Germania occidentale è la difesa della civiltà... E i difensori sarebbero i nazisti, perché gli americani — come è noto — li hanno tirati fuori dalla galera per rimetterli ai posti di comando!

Compagni e compagne della Sezione di Tavagnacco partecipano alla gioia che ha allietato i compagni coniugi Pignani Antonio e Del Fabbro Natalina per la nascita del primogenito Loris, esprimendovi vivissimi auguri.

BELVEDERE LA SERATA DELLA Gioventù Democratica

AQUILEIA, 14. — Sabato u. s. ha avuto luogo a Belvedere la serata della Gioventù Democratica che ha visto strettamente legati alla loro organizzazione numerosi giovani apertici. Ha presenziato il giovane Rosin Giuseppe che nella sua chitarra espositiva ha fatto sottolineare l'importanza della gioventù nella lotta per la Pace. Alla

Per poter seguire gli importanti avvenimenti politici della settimana e darne il resoconto nel nostro giornale, siamo stati costretti a rimandare al prossimo numero il bilancio definitivo del «Mese della stampa» e i commenti su di esso.

fine del suo discorso è stato vivamente applaudito e salutato da viva simpatia.

In tale occasione è stata inaugurata la Bandiera di emulazione 1. Maggio. Certamente a qualche nota personaggio del luogo ha dato come si vede, ai nervi il vedere che la gioventù proprio a Belvedere si sta organizzando manifestando simpatie diverse da quelle che egli desidera. Egli infatti ha annunciato pubblicamente, dal pulpito, che in quelle case ove si fanno certe riunioni non porterà per tre anni la sua benedizione.

Si tratta di affermazioni che non meritano commenti.

L'89% dei tedeschi sono contro il riarmo

Il giornale borghese «Frankenpost» di Hof, ha pubblicato i risultati di un referendum sulla questione del riarmo della Germania.

Ottantatré tedeschi su cento si sono pronunciati contro il riarmo! «Abbiamo bisogno di Pace!» scrivono i tedeschi a centinaia...

Questa è la risposta dei lavoratori tedeschi a coloro che vorrebbero farli combattere, agli ordini degli stessi generali nazisti della ultima guerra, per interessi che non sono i loro.

I patrioti della Malesia battono i generali inglesi

Il Daily Telegraph di Londra scrive che il generale Briggs, comandante delle truppe inglesi che operano contro i patrioti della Malesia, è stato richiamato dal suo governo.

Briggs, nel settembre 1949, aveva promesso di liquidare in breve

tempo i «banditi» - cioè i valorosi patrioti della Malesia - invece, malgrado i 120.000 soldati inglesi, armati fino ai denti e appoggiati dall'aviazione e dalla marina, Briggs le ha prese.

L'esercito nazionale di Liberazione della Malesia è attivo su tutto il territorio del paese e gode - lo riconosce a denti stretti il Daily Telegraph - dell'appoggio di larghi strati di popolazione.

I nuovi orari Radio Mosca

Ore 6.45 - 6.50, Onde 25.8; 25.41; 30.9; 30.96. — Ore 12.30 - 12.45, Onde 25.8; 25.5.

Ore 18.30 - 19.00, Onde 39.6; 41.12; 41.52; 49.92. — Ore 19.30 - 20.00, Onde 41.12; 48.72; 49.5; 49.92; 300.6

Ore 20.30 - 21.00, Onde 41.12; 41.52. — Ore 21.30 - 22.00, Onde 41.12; 41.52; 48.72; 300.6. — Ore 22.30 - 23.00, Onde 31.2; 41.12; 48.78; 49.72; 49.92.

il Venerdì:
Ore 16.30 - 17.00, Onde 25.8; 41.53
Trasmissione inserita nella RAI il Sabato:

Ore 23 - 24, Onde 41.12; 41.21; 41.57; 49.92; 50.25.

La Domenica:
Ore 12.30 - 13, Onde 25.8; 25.5.

RADIO PRAGA
Ore 21.15 - 21.30, Onde 25.34; 31.41. — Ore 22.45 - 23, Onde 25.34; 31.41. — Ore 23.45 - 24, Onde 250; 154.

Il pioniere

Sul «Pioniere» settimanale di tutti i ragazzi d'Italia dal n. 11 - in data 12 novembre - e nei numeri successivi troverete un grande romanzo sportivo: CAPITAN VALENTINO, la vita e le glorie degli undici campioni del Torino scomparsi nel rogo di Superga, disegnate da un valente artista.

Con lo stesso numero il «Pioniere» inizierà la pubblicazione del MANUALE DEL PICCOLO ATLETA e di un grande romanzo di avventure a sfondo scientifico, intitolato LA MORTE BIANCA. Nelle altre pagine continueranno: 4 cineromanzi, 2 tavole comiche, la Leggenda di Roma, la tavola scientifica.

Il calcio minore friulano

Alcuni giorni fa l'onorevole Gonella, premiato degli atleti, parlava alla presenza del Presidente del C.O.N.I. avv. Onesti, del Presidente della F.I.D.A.L. dott. Zauli, sullo Sport nella Scuola.

A parte il fatto che a noi sembra presuntuoso o perlomeno prematuro parlare di un aspetto particolare del problema sportivo quando tutto lo Sport in ogni settore sta andando alla malora, sono degne di nota le parole che il ministro disse rivolgendosi ai rappresentanti del C.O.N.I. e della F.I.D.A.L.: «Noi dobbiamo stringere la mano, lavorare insieme per una intesa comune che è interesse della gioventù d'Italia».

Sarebbe senza dubbio interessante vedere quanto è stato fatto in sede nazionale dal C.O.N.I. e dalla F.I.D.A.L. ma noi ci limiteremo qui a vedere ciò che la Lega Regionale, filiazione diretta del C.O.N.I. ha fatto per la difesa dello sport friulano. Riservandoci di trattare più estesamente il problema in prossimi articoli. Però noi non intendiamo qui parlare del calcio con la C minuscola, dei campioni, tanto per intenderci, ma del calcio minore. Il calcio minore, come tutti sanno anche se pochi sono i giornali che ne parlano, è la faccina dei campioni ed è insieme il campo di svago di molti giovani.

Eliminare il calcio minore significa distruggere ogni possibilità di avere dei campioni.

Cosa ha fatto la Lega Regionale, cioè il C.O.N.I. per il calcio minore friulano?

Nel 1946 c'erano in Friuli 75 squadre; nel 1950 ne sono rimaste 45. Centri importanti come Tricesimo, Martignacco, Basiliano non hanno più squadre.

Quali le ragioni di questa rovina?

Il costo dell'iscrizione di una squadra in prima divisione è di lire 85.000, questa cifra già da sola basterebbe ad eliminare molte società. Le trasferte importanti spese eccessive per l'irrazionale organizzazione del campionato diviso in tre gironi.

L'impossibilità di svincolo per gli atleti, ma di questo argomento ne parleremo più largamente in un prossimo articolo.

La mancanza di campi sportivi; molti di quelli già esistenti vengono eliminati.

Vediamo ora la situazione del calcio in Udine. Nel '49 c'erano in città 4 squadre, precisamente: San Gottardo, Esperia, Olimpia, e il Chiavris. Nel '50 solo due di queste società sono rimaste e cioè: S. Gottardo e l'Esperia.

Anni fa su ogni parte della città c'erano dei campi sportivi, ora ne sono rimasti 2 soli: il campo del Ferroviario e il San Gottardo. Il campo del Ferroviario non si può utilizzare perché assegnato al Provveditorato agli Studi, che tra l'altro non se ne serve; resta soltanto il San Gottardo dove molte volte si assistono a vere battaglie per la contesa del campo.

Le ragioni della rovina del calcio friulano si debbono dunque ricercare nel costo eccessivo dell'iscrizione, nelle trasferte dovute all'irrazionale organizzazione del campionato, nella mancanza di campi sportivi, nel vincolo per gli atleti.

Perché tutto questo? La risposta è semplice anche se dura. La Lega regionale fa del commercio non dello sport.

Si dice in molti ambienti che è scomparsa l'antica passione sportiva. Si dice che il commercio nello Sport ha inquinato i nostri giovani. Non è vero, vi sono ancora molti giovani che amano lo sport. L'antica passione sportiva, non è morta. E' necessario aiutare i giovani invece di spendere parole a critici, così noi salveremo il nostro Sport. E' per questo che noi guardiamo con simpatia il tentativo di molti vecchi campioni friulani di costituire

COMUNICATO

Si avvertono tutti i Comitati di Sezione del Mandamento di Cervignano che Domenica 19 c. m. alle ore 9 sarà tenuto un convegno di organizzazione, al quale devono essere presenti tutte le sezioni. Il convegno sarà presieduto dal comp. Cecotti Guerrino, Vice segretario della nostra FGCI.

anche qui in Friuli un'associazione sportiva aderente all'U. I. S. P. che cerchi di eliminare le cause, sopra considerate, che hanno portato alla rovina il nostro Sport.

Noi auguriamo all'U. I. S. P. di Udine un buon lavoro perché sappiano che il suo scopo non è il commercio ma la difesa e la valorizzazione dello Sport. Garanzia sicura ne sono i nostri campioni, che tutti i vecchi sportivi friulani ben ricordano.

Per maggiori informazioni rivolgersi: Ufficio U. I. S. P. (Camera del Lavoro) Piazza S. Cristoforo.

Sguardo alla I. Divisione

Diverse patite del Girone A sono state sospese per impraticabilità di campo. Nel Girone B quattro squadre sono in testa con 6 punti: fra queste la «Serenissima» di Pradamano, che quest'anno ha serie intenzioni. Nel Girone C continua la marcia della A. C. E. J. A. T. di Trieste a pari passo con il Gomers che si ripresenta dopo qualche anno alla ribalta della I. Divisione. Nel prossimo numero daremo maggiori dettagli sui 3 Gironi e qualche cosa sulla Lega Triestina.

Ecco i risultati di domenica scorsa:

GIRONE A	
Casarsa-Fagnana	5-3
Gomonesi-Castions	1-4
Tutte le altre sospese per impraticabilità del campo.	
GIRONE B	
Isontina - CRDA	4-2
Sagrado - Esperia	2-1
Terenziana - Manzano	0-2
Ronchi - Juvenina	0-3
S. Lorenzo - Mossa	2-2
Isenzo - Cormonese	1-5
Arsenale - Libertas Muggese	1-0
Carpina - Sereissima	1-0
Riposato: S. Gottardo.	
GIRONE C	
Sevegliano - Risano	1-2
Latissana - Palmanova	2-2
Gomers - Aquileia	4-0
Villesse - Iva	0-2
Aiello - Brian	0-1
Fiumicello - Aegat	2-4
S. Canciano - Fossalon	3-3
Turriccio - Romans	2-1
Ruda - Muggesana	0-0

Si avvertono tutte le Sezioni che non avessero spediti i moduli statistici alla nostra Commissione di Organizzazione, di effettuare immediatamente tale spedizione.

Rubrica amministrativa

FAEDIS

Abbiamo ricevuto le castagne: bravi compagni! continuate su questa strada, anche per quanto riguarda la raccolta della legna. Attendiamo il vostro amministratore per il ritiro dei nuovi bolli e per la prenotazione delle tessere 1951.

VILLA VICENTINA

Ha in programma numerose «serate», ha costituito un'orchestra, ha prelevato la tessera sezionale: raccomandiamo alle altre sezioni di seguire il loro esempio.

MARTIGNACCO

Attendiamo una chiarificazione in merito ai risultati della raccolta, apprendiamo con piacere che è in corso di costituzione una squadra di palla a volo.

MAIANO

Attendiamo i risultati della raccolta del vino; mettetevi in con-

tatto con l'Amministrazione per il ritiro dei bolli individuali.

S. DANIELE

Ha promesso di sottoscrivere lire 5000 la settimana scorsa: compagno Fanuzzi, non ti abbiamo ancora visto in Amministrazione! Seguiamo con attenzione l'esito delle «serate» e delle attività sportive da voi messe in programma.

PRADAMANO

Che aspetta la Sezione di Pradamano per organizzare le «serate» danzanti? le possibilità ci sono per riunire i giovani: sala, squadra sportiva, biblioteca... più di così?

SIZIONE RAGAZZE DI AQUILEIA

Dormono sonni beati queste ragazze e sognano forse... il principe azzurro? Si è iniziato in questi giorni il nuovo tesseramento; anche le ragazze devono prendersi una parte importante quest'anno.

te le categorie della popolazione e di coordinare l'azione che ciascuna organizzazione, politica, sindacale, o altro, condurrà con i propri aderenti, convogliando tutte queste energie, prima di tutto, ad un unico scopo: quello di ottenere gli stanziamenti.

Immediatamente la proposta di costituire il Comitato, ha avuto fra i presenti numerose adesioni. Primo compito sarà quello di allargare le proprie basi ad altre categorie di cittadini, interessate alla ripresa economica e di mettersi quindi all'opera, in una vasta azione di propaganda e di popolazione, perché tutti i friulani conoscano le cause della grave situazione della loro terra e i provvedimenti che occorrono per porvi rimedio; perché l'azione per la rinascita del Friuli diventi la preoccupazione di tutti i friulani.

L.M.

Direttore responsabile
FERDINANDO MAUTINO
(Carliano)

Tipografia D. Del Bianco - Udine

La riunione alla C. C. d. L.

(continua dalla I. pag.)

Lavoro ha detto come oggi che il governo ha riconosciuto il Friuli tra le zone depresse occorra che tutti i friulani si uniscano nel chiedere gli stanziamenti necessari all'esecuzione di quei lavori di bonifica e di irrigazione che permettono di trasformare in modo permanente l'economia della nostra provincia, dando lavoro al tempo stesso ai numerosi disoccupati, e consentendo a questi di acquistare sul mercato in modo da determinare una ripresa del commercio, dell'artigianato.

Nella discussione che è seguita alla relazione tutti gli intervenuti si sono ispirati alla necessità di un'azione concreta per ottenere lo stanziamento dei fondi. Sulla base di una proposta dell'ing. Segna tutti sono stati concordi sulla necessità della costituzione di un «Comitato per la rinascita del Friuli» che abbia il compito dello studio dei problemi del Friuli e di aprire intorno ad esso il più ampio dibattito allargandone la conoscenza a tutti gli strati e a tut-